

Numero Verde gratuito del Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia-Romagna

Numero Verde
800 033033

attivo tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 17,30
il sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30

Portale internet del Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia-Romagna
www.saluter.it

A cura di Paola Angelini, Alberto Arlotti, Emanuela Bedeschi, Mara Bernardini, Sandra Bosi, Antonio Chiarenza, Marilena Durante, Davide Ferrari, Alba Carola Finarelli, Luana Valletta.



GUADAGNARE SALUTE

Scuola, Ambienti di lavoro, Servizi Sanitari,
Comunità, Policy: strategie, programmi e
interventi in Emilia-Romagna.





La modalità con cui favorire il cambiamento dello stile di vita è legata al contesto in cui esso avviene, in relazione al tipo di persone che vi transitano e al tipo di attività che vi si svolgono.

L'analisi dei diversi fattori di rischio e della loro prevalenza in un determinato ambito e l'integrazione tra differenti competenze, sia sanitarie che non, consentono di costruire dei programmi di intervento mirati e adattati alle esigenze di ogni specifico contesto.



POLICY

La promozione della salute in Emilia-Romagna
l'indirizzo politico-amministrativo

“La Regione Emilia-Romagna vuole fare la sua parte sui fronti decisivi dell’innovazione e trasformazione ecologica dell’economia, della coesione, della giustizia sociale e della promozione dell’uguaglianza, dell’equilibrio territoriale fra nord e sud del Paese.” (Piano Territoriale Regionale dell’Emilia-Romagna, approvato dall’Assemblea Legislativa regionale con Deliberazione n. 276/2010).

Gli intenti

In armonia con l’indirizzo generale della sua politica di sviluppo, la Regione Emilia-Romagna intende mettere in pratica i principi fondativi di Guadagnare Salute per rendere facili le scelte salutari ai suoi cittadini. La “Salute in tutte le politiche” costituisce il quadro di riferimento e l’orizzonte ideale dei Piani Regionali della Prevenzione succedutisi dal 2005 a oggi. Negli anni, i Piani hanno promosso una serie di interventi di contrasto dei quattro Fattori di rischio (rivolti al territorio e all’interno del Servizio Sanitario) sempre più puntuali e più incentrati sui principi di: ri-orientamento dei servizi sanitari, sviluppo di reti e alleanze, coinvolgimento di più settori della società, attivazione di iniziative “di comunicazione, regolatorie, di comunità e sugli individui” (Documento programmatico Guadagnare Salute, 2007). Questi, nel loro insieme, mirano alla condivisione di obiettivi di salute da parte degli attori coinvolti (amministrazioni centrali e regionali, enti locali, istituzioni, settori privati) e alla definizione di reciproche responsabilità.

I principi guida della politica regionale d’implementazione di Guadagnare Salute sono operanti negli interventi in corso in regione nei diversi setting, seppur con accentuazioni diverse. “La salute in tutte le politiche” trova anche coerenza nelle azioni sviluppate dalla Rete regionale HPH (Health Promoting Hospitals & Services) cui aderiscono tutte le strutture sanitarie regionali e nel programma trasversale della Direzione regionale Sanità e Politiche sociali sugli stili di vita sani (Determinazione n. 1323/2014).





Le risposte

Il **ri-orientamento dei servizi sanitari** è la risposta – indispensabile – del Servizio Sanitario Regionale (SSR) ai nuovi bisogni di salute della popolazione, per offrire modalità innovative di presa in carico di patologie e condizioni di sofferenza largamente diffusi nella cittadinanza. La riorganizzazione del Dipartimento di Sanità pubblica e l'implementazione di nuove forme organizzative delle Cure primarie (Case della Salute) hanno consentito di attivare nuovi percorsi assistenziali integrati e alcuni progetti in collaborazione con i Dipartimenti ospedalieri e le risorse del territorio: **Lettura integrata del rischio cardio-vascolare, Presa in carico del bambino obeso e Prescrizione dell'attività fisica.**

Sviluppo di reti e alleanze. Le condizioni del vivere e le abitudini quotidiane delle persone sono il risultato dell'azione di tutta la società. Il lavoro sui comportamenti quindi, non può che essere tipicamente intersettoriale, interistituzionale e interprofessionale e trasversale a diversi settori della società. L'opera di collegamento e cucitura intorno a un comune obiettivo di tutti gli interessati è uno dei primi compiti del SSR, ben osservabile negli interventi in ambiente lavorativo o nella comunità locale, come per esempio è avvenuto con **l'Accordo Regione-CONI-CIP-Enti di promozione sportiva** e i successivi **bandi** finalizzati a promuovere lo sport per la salute e l'attività fisica nella comunità locale; altri esempi sono il progetto **Palestre etiche e sicure** e più recentemente i progetti sostenuti con la DGR 744/2013 **"Guadagnare salute in contesti di comunità"**.

La comunicazione. Il SSR può esercitare le sue funzioni di ispiratore di politiche indirizzate alla salute in altri settori della società quando in questi vi è la percezione del rischio cui le persone sono esposte e la fiducia della concreta possibilità di cambiare. Sui temi di Guadagnare Salute spesso manca l'una, l'altra, o entrambe. Le attività di comunicazione per diffondere questo tipo di conoscenze costituiscono parte fondamentale degli interventi. L'azione di comunicazione è stata particolarmente strategica nel progetto CCM **ComunicAzioni** e in quello regionale **Le scale: musica per la tua salute.**

Gli interventi di comunità. La letteratura scientifica ha dimostrato come gli interventi che attivano le risorse della comunità per risolvere i problemi di salute che la affliggono siano quelli con maggiori probabilità di successo. Da qui il sostegno regionale alla diffusione dei **progetti di comunità** per la promozione della salute (vedi scheda sul setting Comunità).

L'utilizzo delle risorse della comunità risulta di estrema efficacia anche in interventi che paiono limitati a un solo setting, come evidenziato nel manuale operativo per la costruzione di **Pedibus, col metodo PRECEDE-PROCEED**, in cui le azioni si diramano dalla scuola e progressivamente coinvolgono l'ente locale, le famiglie, l'associazionismo. Anche nella costruzione della rete degli istituti della Regione Emilia-Romagna **"Scuole che promuovono salute"** sono presenti una forte valorizzazione dell'intersettorialità e dei legami con il territorio, e il coinvolgimento attivo di allievi, docenti e famiglie nell'impostazione e nella valutazione del concorso annuale.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA



Regione Emilia-Romagna





COMUNITÀ

Sostenere
i progetti di comunità
e quelli rivolti
all'intera popolazione

Finalità

La partecipazione dei cittadini e il coinvolgimento della comunità negli interventi di promozione della salute sono fondamentali per migliorare l'empowerment individuale e di comunità, la salute generale e per ridurre le disuguaglianze in salute. I programmi di promozione della salute hanno un maggiore successo se sono integrati nella vita quotidiana delle comunità, basati sulle tradizioni locali e condotti da membri della comunità stessa.

Interventi rivolti alle comunità

La Regione Emilia-Romagna è caratterizzata da un'antica cultura della partecipazione, della solidarietà, della responsabilità sociale e della coesione tra le persone: da anni è stata introdotta negli atti di pianificazione regionale la moderna concezione di come salute e qualità della vita siano fortemente influenzate dall'ambiente e dai valori della comunità in cui si vive.

Con lo sviluppo dei Piani regionali della Prevenzione, negli anni sono stati avviati programmi per la promozione di corretti stili di vita, attivando sia interventi rivolti all'intera popolazione con il coinvolgimento degli specifici stakeholder, sia interventi progettati in modo partecipato con i destinatari. Una ulteriore e più recente evoluzione è stata la definizione di progetti più complessivi rivolti a un'intera comunità, sia a livello locale che per area vasta e regionale, che integrano le azioni di contrasto ai fattori di rischio comportamentali, coinvolgendo appieno gli enti locali e i diversi attori della comunità nelle fasi di progettazione, esecuzione e valutazione.





Interventi rivolti all'intera popolazione

Sono state realizzate campagne specifiche (**1 Km in salute, Gruppi omogenei di cammino**) e sono stati attivati interventi su specifici target o determinanti di salute con un fortissimo lavoro interistituzionale e intersettoriale. In particolare la campagna regionale **"Pane meno sale"** si basa su un accordo che la Regione Emilia-Romagna ha stretto con le associazioni regionali dei panificatori per la produzione di pane con un contenuto di sale ridotto del 15%. **"Le Scale: musica per la tua salute"** ha previsto la distribuzione di specifici strumenti comunicativi (manifesti, opuscoli e totem) situati in punti strategici degli edifici pubblici, al fine di migliorare le conoscenze sull'importanza per la salute di una regolare attività fisica, offrendo stimoli ed esempi pratici per adottare semplici comportamenti salutari.

Un nuovo progetto che coinvolge attualmente la città di Bologna, ma di cui è prevista l'estensione, è **"MuoviBO - Bologna Città Attiva"** che ha l'obiettivo di far divenire la città una palestra a cielo aperto per tutti attraverso la realizzazione di 59 percorsi circolari: uno per ogni centralità urbana individuata dal piano urbanistico comunale.

L'approccio multifattoriale

Gli interventi di comunità realizzati in passato, focalizzati su un singolo fattore di rischio, e le positive esperienze già citate di intersettorialità e trasversalità hanno portato a orientare lo sviluppo di **nuovi progetti di comunità** caratterizzati da un approccio multifattoriale sui determinanti di Guadagnare Salute, dal coinvolgimento dei diversi attori a livello locale e dall'integrazione tra ambiti territoriali diversi di Area Vasta. Nel 2013 è stato attivato un bando (DGR n. 744/2013) per selezionare progetti le cui caratteristiche principali sono:

- coinvolgimento di due o più Aziende Sanitarie, per Area Vasta, con almeno 10.000 abitanti ciascuna;
- approccio integrato ai determinanti di Guadagnare Salute;
- coinvolgimento, fin dalla progettazione, della componente sociale, sanitaria ed educativa e partecipazione attiva dei destinatari;
- attenzione all'equità, alla sostenibilità e alla valutazione (metodi, indicatori di processo e di risultato).

Il percorso ha previsto il coordinamento complessivo da parte di un Gruppo regionale dedicato e interventi formativi realizzati dal Centro di riferimento regionale Luoghi di Prevenzione¹.

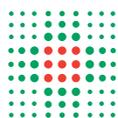
Progetti attivati

- **Una comunità che guadagna salute** (province di Piacenza e Parma)
- **Montagna di salute** (province di Modena e Reggio Emilia)
- **Giovani e salute** (province di Reggio Emilia e Modena)
- **Alla salute! I cittadini imprenditori di qualità della vita** (province di Bologna, Imola e Ferrara)
- **La casa della salute per guadagnare salute** (province di Ravenna, Forlì-Cesena)
- **GINS - Gruppi in salute** (province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna)

Si tratta in tutti i casi di progetti che coinvolgono diversi settori e ambiti, promuovono la partecipazione attiva della comunità valorizzandone le risorse, con una particolare attenzione anche ai temi dell'equità.

È possibile approfondire le informazioni sui diversi progetti nella banca dati ProSa www.retepromozionesalute.it

¹ - Luoghi di Prevenzione è un centro regionale di didattica multimediale per la promozione della salute, coordinato dalla Lega contro i Tumori Onlus di Reggio Emilia, Sezione provinciale della LILT, attraverso la gestione locale della AUSL di Reggio Emilia, del Comune e della Provincia di Reggio Emilia e il supporto della Regione Emilia-Romagna.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

 Regione Emilia-Romagna





SERVIZI SANITARI

Promozione della salute e programmazione sanitaria:
le reti, i programmi e i progetti
della Regione Emilia-Romagna.

Introduzione e obiettivi

Un aspetto specifico della strategia regionale di Promozione della salute dell'Emilia-Romagna riguarda la sollecitazione al coinvolgimento attivo delle Aziende sanitarie in un processo che favorisca l'empowerment sia dei singoli che delle comunità, allo scopo di aumentare il controllo sui determinanti della salute, migliorando nel contempo la qualità dell'assistenza, la relazione fra ospedale e territorio e il coinvolgimento dei pazienti, del personale e della comunità. Tale strategia costituisce una concretizzazione progettuale che fa derivare il proprio mandato dagli indirizzi generali dell'O.M.S. relativi al ri-orientamento dei servizi sanitari verso la promozione della salute, ma anche dalle politiche regionali che ne inquadrano l'azione in un sistema sanitario locale orientato alla prevenzione, alla qualità dell'assistenza, all'equità di trattamento e a produrre "guadagni in salute" nella popolazione. Questo approccio mette in evidenza la necessità di sviluppare alleanze fra i servizi sanitari e il territorio, dove l'Azienda sanitaria può giocare un ruolo chiave nella programmazione sanitaria e socio-sanitaria lavorando in stretto rapporto con la comunità.

La realizzazione operativa della strategia regionale prevede il coinvolgimento diretto delle Aziende sanitarie in attività di rete a livello internazionale, programmi interaziendali a livello nazionale e progetti integrati ospedale-territorio a livello locale.

La rete HPH

A livello internazionale, la programmazione di alcuni interventi di promozione della salute della Regione Emilia-Romagna trova riscontro nella rete degli Health Promoting Hospitals and Health Services (HPH) promossa dall'OMS. La rete HPH rappresenta un'opportunità importante per svolgere attività di sostegno alle politiche di prevenzione e di promozione della salute; in Emilia-Romagna coordina anche le attività della Task Force internazionale dei Migrant-Friendly Hospitals il cui compito è di fornire un supporto alle Aziende sanitarie nel processo di sviluppo di politiche, sistemi e competenze necessarie all'erogazione di servizi sanitari equi e accessibili ai gruppi vulnerabili.





International Network of
HHealth
Promoting
Hospitals & Health Services

A livello nazionale

La Regione Emilia-Romagna coordina, tra gli altri, due progetti che coinvolgono diverse Regioni e che sono promossi e sostenuti dal Ministero della Salute-CCM, il cui scopo è quello di migliorare l'accesso ai servizi di promozione della salute da parte di target di popolazione ad alto rischio come giovani problematici, persone con disagio psichico e pazienti oncologici. Essi prevedono l'attivazione di percorsi individuali e di gruppo, rivolti ad operatori e utenti, per sensibilizzare e motivare al cambiamento di abitudini, comportamenti, stili di vita non salutari con interventi integrati info-educativi, di counselling e di modificazione dei contesti di cura. Questi interventi si avvalgono delle competenze del Centro Luoghi di Prevenzione¹, riferimento regionale per le attività di formazione e di ricerca sui temi della prevenzione e della promozione della salute.

A livello regionale

La Regione Emilia-Romagna sostiene e favorisce lo sviluppo di progetti che contribuiscano al conseguimento di obiettivi di promozione della salute, che siano in piena sintonia con le strategie indicate nel Piano della Prevenzione. Il duplice orientamento verso la prevenzione e la promozione per la salute determina l'impegno per le Aziende sanitarie di promuovere programmi di intervento locali rivolti ai bisogni di salute della popolazione ed evidenzia il valore strategico della cooperazione fra servizi sanitari, enti locali e le diverse organizzazioni sociali.

Ad esempio, nel **progetto di lettura integrata del rischio cardiovascolare** si realizza un programma di offerta attiva alla popolazione di valutazione complessiva del rischio cardiovascolare e di sostegno all'adozione di stili di vita salutari; l'integrazione tra Dipartimenti delle Cure primarie e di Sanità pubblica nelle Case della Salute consente la messa in rete delle opportunità di sostegno offerte dai territori per l'adozione e il mantenimento di stili di vita salutari.

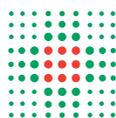
Sempre nella direzione di integrazione tra professionisti, va il progetto di **presa in carico del bambino obeso** che si avvale anche di una rete sul modello hub & spoke con al centro i pediatri di libera scelta. "**Guida sicura senza l'alcol**" mira invece ad offrire, alla persona sanzionata per guida in stato di ebbrezza, occasioni di riflessione sul comportamento rischioso, al fine di favorire un aumento di consapevolezza e la conseguente scelta di comportamenti di guida sicura senza alcol.

Il progetto riguardante **la prescrizione dell'attività fisica** dà applicazione a una policy regionale avviata fin dal 2004 con il rafforzamento dei servizi di medicina dello sport, a cui, negli anni successivi, si è accompagnato un percorso di alleanze con istituzioni ed enti di promozione sportiva, nonché di definizione della rete delle palestre etiche e sicure che collaborano stabilmente con il sistema sanitario. Le azioni di **promozione di sani stili di vita nelle persone celiache** tendono a rendere disponibile una più ricca offerta di alimenti adatti, sia attraverso una rigorosa vigilanza dei prodotti in commercio, sia favorendone la produzione e maggiore diffusione, il tutto in collaborazione con l'AIC -Associazione Italiana Celiachia.

Il progetto riguardante la **prevenzione delle cadute nell'anziano fragile** attraverso il miglioramento della postura e del tono muscolare, prevede un intervento domiciliare mutuato dal protocollo Otago ed è rivolto a una popolazione di grandi anziani che hanno subito una caduta nell'anno precedente.

È possibile approfondire le informazioni sui diversi progetti nella banca dati ProSa www.retepromozionesalute.it

¹ - Luoghi di Prevenzione è un centro regionale di didattica multimediale per la promozione della salute, coordinato dalla Lega contro i Tumori Onlus di Reggio Emilia, Sezione provinciale della LILT, attraverso la gestione locale della AUSL di Reggio Emilia, del Comune e della Provincia di Reggio Emilia e il supporto della Regione Emilia-Romagna.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA



Regione Emilia-Romagna





SCUOLA

Promozione della salute
nel contesto scolastico:
il metodo e la cornice culturale
“Paesaggi di Prevenzione”
come strategia regionale.



Introduzione

Molte evidenze di letteratura e buone pratiche testimoniano l'efficacia dell'approccio “Salute in tutte le politiche” per promuovere l'adozione di stili di vita salutari, specie per quanto riguarda il setting “Ambienti scolastici”, che il Piano di azione dell'OMS – Regione europea 2016–2020 individua quale network di riferimento per la rete “Schools for Health in Europe - SHE”. I comportamenti non salutari spesso si instaurano già durante l'infanzia e l'adolescenza. Pertanto, è importante il forte coinvolgimento della scuola, luogo privilegiato per la promozione della salute nella popolazione giovanile. I temi relativi ai fattori di rischio comportamentali dovrebbero essere trattati secondo un approccio trasversale, integrato nei percorsi formativi esistenti e basato sui principi del coinvolgimento e dell'empowerment che facilitano le scelte, favoriscono lo sviluppo e il potenziamento di informazioni e competenze, e si traducono in benefici effettivi sulla salute.

Nella scuola, educazione, formazione e informazione si possono integrare con la possibilità di sperimentare un “pensiero” sui vissuti e sui significati personali di salute e di vivere in un contesto che favorisca il benessere psicofisico di tutti coloro che “la abitano”: studenti, docenti, operatori, famiglie. I due aspetti hanno un effetto sinergico: il contesto ambientale rende facili scelte salutari e la componente educativa sviluppa l'empowerment dei soggetti coinvolti.





Paesaggi di Prevenzione

La Regione Emilia-Romagna sostiene da tempo progetti rivolti a infanzia e adolescenza attuati con la collaborazione delle Istituzioni scolastiche. Attraverso progetti specifici, la visione integrata e di sistema della promozione della salute è stata condivisa nelle scuole coinvolte, con il supporto didattico e metodologico del Centro di riferimento regionale Luoghi di Prevenzione¹.

Questa visione trova attuazione e sintesi nella cornice culturale “Paesaggi di Prevenzione” cui afferiscono le specifiche progettualità caratterizzate da:

- realizzazione di un processo di modifica del contesto scolastico per renderlo coerente a Scuole che promuovono salute (**policy**);
- intervento curriculare disciplinare dei docenti (**curriculum**) finalizzato all'acquisizione e al potenziamento di competenze trasversali da parte degli allievi;
- nelle Scuole secondarie di secondo grado valorizzazione del ruolo degli studenti coinvolti in attività di educazione fra pari (**peer-education**).

Tra le esperienze più significative si colloca Infanzia a colori, un programma per le scuole dell'infanzia e primarie, che lavora con i bambini, attraverso la fiaba, con l'approfondimento curriculare delle relazioni simboliche con la salute, e favorisce l'acquisizione di scelte salutari nella famiglia, sviluppando nei genitori competenze sulla gestione delle emozioni e la comunicazione efficace. Nelle scuole secondarie si sottolinea l'interessante esperienza di **Scuole libere dal Fumo** che prevede: un impegno degli Organi collegiali di Istituto per la modificazione del contesto; un intervento dei peer-educator (alunni delle classi terze e quarte) rivolto alle classi prime; un percorso interattivo, “Le vie del fumo”, costituito da laboratori esperienziali (scientifico, fantasia guidata, scrittura creativa, gioco di ruolo), accompagnato da un'azione di rinforzo curriculare da parte dei docenti. Il programma è stato valutato con un trial randomizzato ed è risultato efficace nella prevenzione della iniziazione al fumo degli adolescenti². **Scegli con Gusto e Gusta in Salute** è invece rivolto agli Istituti Alberghieri e affronta la relazione fra comportamento alimentare, contrasto alla sedentarietà e consumo dell'alcol nei giovani da 3 punti di vista: analisi delle loro abitudini, attenzione alla scelta e alla preparazione del cibo e delle bevande, inizio di un percorso culturale di cambiamento degli operatori del settore. Inoltre il programma promuove la scelta di prodotti secondo criteri di semplicità, freschezza, stagionalità ed è inserito in una logica di sostenibilità ambientale e impronta ecologica.

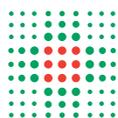
Nuovi orizzonti

La revisione di Paesaggi di Prevenzione come supporto metodologico a un intervento integrato su tutti gli stili di vita ha aperto nuovi orizzonti. La promozione del benessere psicofisico e affettivo è alla base del progetto **W l'amore**, già sperimentato in 3 realtà, ma ora esteso a tutto il territorio regionale. Si rivolge a scuole secondarie di primo grado come percorso formativo su relazioni e sessualità, gestito da insegnanti e operatori in un percorso integrato, con il coinvolgimento dei genitori e di educatori del territorio. Nella stessa direzione si sta definendo il programma **Fra rischio e piacere** che, a partire dalla cornice culturale di Unplugged, propone il tema della prevenzione dell'uso delle sostanze psicoattive nei giovani nel contesto di Scuole che promuovono salute.

È possibile approfondire le informazioni sui diversi progetti nella banca dati ProSa www.retepromozionesalute.it

1 - Luoghi di Prevenzione è un centro regionale di didattica multimediale per la promozione della salute, coordinato dalla Lega contro i Tumori Onlus di Reggio Emilia, Sezione provinciale della LILT, attraverso la gestione locale della AUSL di Reggio Emilia, del Comune e della Provincia di Reggio Emilia e il supporto della Regione Emilia-Romagna.

2 - Gorini et al. Preventive Medicine 2014 Vol. 61-13



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

 Regione Emilia-Romagna





AMBIENTI DI LAVORO

La promozione della salute in ambito lavorativo
in Emilia-Romagna, a partire dai temi
del fumo e dell'alcol

Introduzione

In Emilia-Romagna sono attivi due gruppi di lavoro, costituiti da operatori dei Servizi Dipendenze Patologiche e PSAL di tutte le AUSL regionali, per affrontare i temi del fumo e dell'alcol nei luoghi di lavoro. Oltre all'applicazione uniforme della normativa specifica, il lavoro è teso a sollecitare il mondo del lavoro ad affrontare, nell'ottica di **un miglioramento globale del contesto lavorativo**, la promozione di sani stili di vita, attraverso il coinvolgimento e la formazione dei datori di lavoro e degli altri attori della prevenzione aziendali, nonché l'informazione e la sensibilizzazione dei lavoratori.

Recentemente l'attività è stata finalizzata a favorire un ruolo attivo del medico competente, anche in ragione delle conoscenze sulle abitudini dei lavoratori acquisite durante l'attività di sorveglianza sanitaria, nell'orientare i lavoratori verso scelte e comportamenti salutari in senso complessivo, non limitatamente a fumo e alcol. Il sistema di sorveglianza PASSI viene usato per conoscere la prevalenza dei diversi comportamenti nei lavoratori, indirizzare le azioni di promozione della salute e valutare le iniziative intraprese. La Regione, inoltre, ha invitato le Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere a presentarsi con coerenza come "Ambienti sanitari promotori di salute", attraverso l'esclusione di alcol e tabacco dagli appalti degli esercizi commerciali all'interno delle strutture sanitarie e del solo alcol dai pasti dei degenti, e dalle mense per i dipendenti.

Azioni

Il gruppo Alcol e Lavoro ha elaborato un intervento per la promozione di sani stili di vita finalizzato, in particolare, alla prevenzione e alla diminuzione del consumo eccessivo di alcolici, che rappresenta un modello di riferimento regionale; l'intervento viene concordato con il medico competente, il datore di lavoro, il RSPP e le parti sindacali e realizzato dai Servizi Dipendenze Patologiche e PSAL. Nel corso degli anni tale progetto è stato applicato da tutte le Aziende Usl regionali in molteplici settori produttivi.

Complessivamente sono state coinvolte **65 aziende**, prevalentemente di grandi dimensioni, per un totale di **circa 6.000 lavoratori e 700 dirigenti**. Altre **269 aziende**, compresi i cantieri edili, sono stati coinvolte con **interventi informativi brevi raggiungendo circa 2.000 lavoratori**.





Altre esperienze significative

→ **Piacenza e Parma** – iniziative di informazione e sensibilizzazione su fumo e alcol nella ditta “SAFTA” e in due stabilimenti della “BARILLA G. & R. Fratelli” in cui sono stati organizzati corsi per smettere di fumare direttamente in azienda.

→ **Ravenna** – realizzazione della prima esperienza di interventi integrati su fumo e alcol con la sinergia dei Centri Alcolologico e Antifumo nell’azienda CONSERVE ITALIA;

→ **Reggio Emilia** – realizzazione di incontri su alcol e alimentazioni rivolti ad assistenti familiari provenienti dall’Europa dell’Est, progettati considerando il tema delle disegualianze (differenze di genere e provenienza da altri paesi).

→ **Modena** - avvio di un percorso innovativo di progettazione partecipata tra medici del Dipartimento di Sanità pubblica e medici competenti. Prime azioni realizzate: la presentazione e condivisione con le parti sociali e la formazione dei medici competenti sull’approccio motivazionale al cambiamento condotta da Luoghi di Prevenzione¹.

Si è ora impegnati nel costruire un sistema di valutazione sui nuovi progetti negli ambienti di lavoro, a partire da quelli già realizzati sull’alcol, con la collaborazione dell’Università degli Studi di Bologna – Psicologia del lavoro, attraverso focus group con operatori sanitari e lavoratori che hanno partecipato al progetto e interviste ai coordinatori regionali del gruppo di progetto.

Un approfondimento particolare merita l’ambiente di lavoro sanitario, dove sono attualmente attivi diversi progetti tra cui iniziative rivolte ai dipendenti per promuovere e facilitare il movimento (AUsl di Reggio Emilia) e il percorso su alimentazione e sedentarietà per i dipendenti che svolgono la loro attività presso uno dei poli funzionali dell’AUsl di Bologna (**Progetto Gramsci inFORMA**). Sempre a Bologna è attivo **Il cuore si protegge in azienda** per individuare, durante la visita periodica di sorveglianza sanitaria, i dipendenti a rischio cardiovascolare cui viene proposto un supporto per la modifica dei comportamenti a rischio in collaborazione con il Medico di Medicina Generale.

Prospettive

Gli interventi nei luoghi di lavoro hanno visto finora il ruolo centrale dei Servizi sanitari, pur in un’ottica di collaborazione basata sulle competenze specifiche. Si apre ora una nuova fase in cui questi interventi saranno affiancati da quelli organizzati direttamente dal datore di lavoro con l’ausilio del medico competente e delle altre figure della prevenzione aziendale e con il supporto degli operatori sanitari. Considerati i differenti temi da affrontare e le vaste competenze da mettere in campo, è utile e auspicabile una stretta collaborazione tra i professionisti della medicina del lavoro e gli esperti nei settori delle dipendenze patologiche, dello sport, dell’alimentazione e della fisioterapia, per programmi che affrontino più di un fattore di rischio in modo integrato.

È possibile approfondire le informazioni sui diversi progetti nella banca dati ProSa www.retepromozionesalute.it

¹ - Luoghi di Prevenzione è un centro regionale di didattica multimediale per la promozione della salute, coordinato dalla Lega contro i Tumori Onlus di Reggio Emilia, Sezione provinciale della LILT, attraverso la gestione locale della AUsl di Reggio Emilia, del Comune e della Provincia di Reggio Emilia e il supporto della Regione Emilia-Romagna.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

 Regione Emilia-Romagna

